



COMUNE DI PIETRASANTA

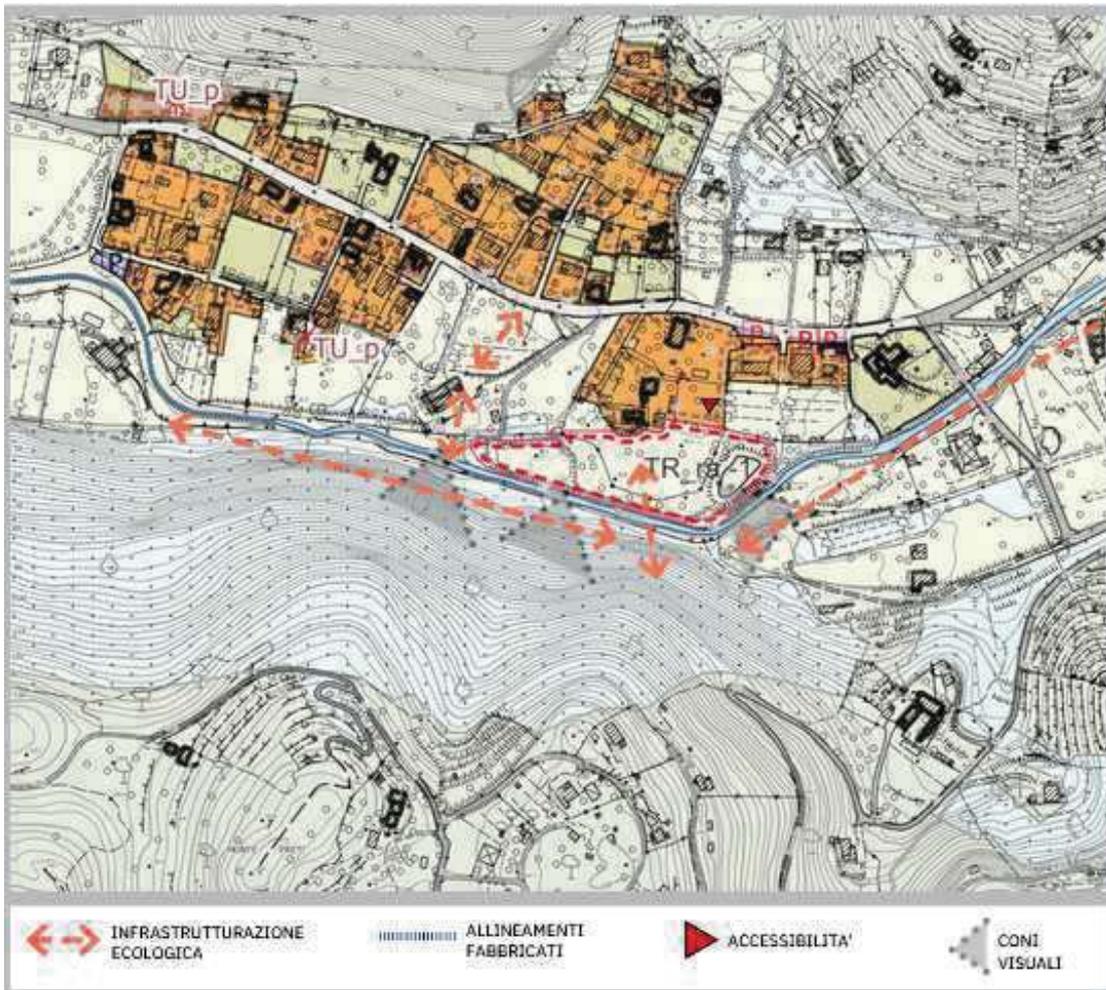
UTOE 1

TR_ra1



INQUADRAMENTO SU OFC 2019
REGIONE TOSCANA

INQUADRAMENTO RISPETTO AI VINCOLI PAESAGGISTICI
Art 136 e/o art 142 dlgs 42/2004



SCHEMA DIRETTORE METAPROGETTUALE DI INTERVENTO SULL'AREA

DESCRIZIONE E OBIETTIVI

L'area oggetto della presente Scheda Norma è localizzata all'interno dell' "U.T.O.E. 1-La Collina di Pietrasanta", nell'insediamento di Valdicastello. Trattasi di un area già destinata a vasche di flottazione soggetta a bonifica e in corso di messa in sicurezza ai sensi del DLgs 152/2006 Art.245.

FUNZIONI E DESTINAZIONI D'USO

La destinazione d'uso prevalente ammessa dopo il completamento della bonifica ai sensi dell'art.15 delle NTA è:

e) agricola e funzioni ad essa connesse : sottofunzioni 1,6,9,10,11,14.

DIMENSIONAMENTO

S.T.: 11.641 mq

STRUMENTI ATTUATIVI

Piano di Recupero ambientale (P.R.) -ai sensi dell'art. 11.10 della Disciplina urbanistica DT02b.

INDIRIZZI PROGETTUALI E PRESCRIZIONI PAESAGGISTICHE

L'idea progettuale che il PO propone e che dovrà essere sviluppata nelle fasi successive di progettazione è la seguente: una volta completata la bonifica dell'area , questa dovrà tornare all'uso agricolo nel rispetto dei caratteri delle E3 , tuttavia essa potrà anche essere utilizzata in un parco territoriale a servizio del futuro parco fluviale del torrente Baccatoio, vista anche la vicinanza all'insediamento urbano di Val di Castello

L'area in oggetto è ricompresa all'interno della Scheda d'Ambito n°02 "Versilia e Costa Apuana" ,è interessata dalla presenza di vincoli a carattere paesaggistico ex art 142, comma 1 lett g), del D.Lgs 42/2004 e fa parte del territorio rurale identificato nel PO come ZONA E3- Parti del territorio rurale caratterizzato dal morfotipo colturale complesso a maglia fitta di pianura e delle prime pendici collinari di cui all'art.6.3 del DT02a, Disposizioni Statutarie.

Gli interventi di trasformazione previsti dovranno rispettare le Disposizioni Statutarie DT02a .

Scheda d'Ambito 02, Disciplina d'uso (art.5 DT02a)

Obiettivo 3

Recuperare e valorizzare le relazioni territoriali storiche fra montagna, collina, pianura e fascia costiera

Direttive correlate

3.2 -l'intervento di bonifica dell'area oggetto della presente scheda dovrà favorire anche la ricostituzione della continuità ambientale e fruitiva del torrente Baccatoio attraverso la riqualificazione dell'area che potrà divenire un tassello nella costruzione del parco fluviale del corso d'acqua previsto fra le strategie di sviluppo del PS. L'area, una volta bonificata ,potrà divenire, anche parzialmente , punto di arrivo e di sosta per il sistema della mobilità sostenibile , collina- pianura -costa, e luogo di fruizione pubblico delle acque del torrente Baccatoio e del paesaggio circostante.

3.4 - l'intervento di bonifica dell'area oltre a riqualificare l'ambiente e il territorio rurale dovrà favorire la diversificazione e la destagionalizzazione dell'offerta turistica mediante l'integrazione del turismo balneare con il turismo naturalistico e rurale.

Obiettivo 4

Riqualificare il sistema insediativo e infrastrutturale diffuso nella pianura e lungo la fascia costiera e tutelare le aree libere residuali

Direttive correlate

4.4 - 4.9-l'intervento di recupero e riqualificazione ambientale dell'area in fregio al torrente Baccatoio dovrà favorire la ricostituzione della continuità ecologica dell'ecosistema fluviale , riducendo 'artificializzazione delle sponde e delle aree di pertinenza fluviale, migliorando la qualità delle acque e le prestazioni ecosistemiche complessive del sistema idrografico del corso d'acqua, nell'ottica sopradescritta anche della costruzione del parco fluviale.

Vincolo paesaggistico ex art. 142 comma 1 lettera g. D.Lgs 42/2004:" territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art.2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n.226".

Si devono rispettare le seguenti prescrizioni d'uso definite nell'elaborato 8B del PIT/PPR art.12.3 :a.1, a,3, b.1, b.2.

Morfotipi rurali desunti dall'Abaco della IV Invariante Strutturale del P.I.T./P.P.R. (art.6.3 DT02a)

L'area oggetto di intervento è ricompresa nella ZONA E3- Parti del territorio rurale caratterizzato dal morfotipo colturale complesso a maglia fitta di pianura e delle prime pendici collinari per cui gli interventi di trasformazione, una volta completate le operazioni di bonifica dell'area si devono perseguire gli indirizzi e le direttive riportati nel DT02a e declinati nella presente scheda secondo le esigenze specifiche:

b) la costruzione del parco fluviale può trovare in questa parte di territorio opportunità di scambio e di reciprocità tra ambiente urbano e rurale valorizzando l'attività agricola come attività legata alla filiera corta per il borgo e la città e potenziando il legame tra mercato urbano e produzione agricola della cintura periurbana.

c) negli spazi non utilizzati per la costruzione del parco fluviale si deve tutelare e conservare la maglia agraria fitta o medio-fitta adatta agli ambiti periurbani (orti urbani, agricoltura di prossimità ecc.);

e) si deve conservare la diversificazione colturale data dalla compresenza di colture arboree ed erbacee;

f) si devono preservare le aree di naturalità presenti (come boschi e vegetazione riparia) e l'equipaggiamento vegetale della maglia agraria (siepi e filari alberati) incrementandone, dove possibile, la consistenza.

In questa parte del territorio rurale , una volta completata la bonifica, sono consentite le attività e funzioni di cui all'art. 24 della Disciplina urbanistica, ad esclusione della costruzione di manufatti , ad esclusione di quelli finalizzati alla costruzione del parco fluviale del Torrente Baccatoio , parco che può trovare in questo luogo un punto di interscambio fra parco e insediamento urbano ai fini dell'utilizzo dei servizi necessari. Gli interventi ammissibili devono comunque essere progettati e realizzati nel rispetto dei caratteri del paesaggio agricolo circostante.

PRESCRIZIONI DI CARATTERE AMBIENTALE

Nella realizzazione degli interventi di trasformazione dovranno essere rispettate le prescrizioni ambientali definite nell'elaborato DT02a Disposizioni Statutarie , Parte VI., in particolare :

SUOLO:

Rispetto delle fattibilità di cui al paragrafo successivo e della Disciplina di cui all'elaborato DT02c.

ACQUA:

Qualità delle acque superficiali:

nell'ambito dell'intervento di recupero dell'area si deve ridefinire il reticolo idraulico minore delle aree in modo che sia garantito un corretto deflusso delle acque meteoriche e si dovranno prevedere misure per il mantenimento di un buon livello qualitativo delle stesse;

Qualità delle acque sotterranee:

nell'ambito dell'intervento di recupero dell'area è fatto obbligo di utilizzare pavimentazioni di tipo drenante per i percorsi pedonali

RIFIUTI:

Produzione e smaltimento dei rifiuti urbani:

nell'intervento di bonifica/riqualificazione si devono prevedere le opportune misure per evitare discariche abusive e per favorire la raccolta differenziata dei rifiuti urbani negli spazi dedicati al parco fluviale.

ENERGIA :

Fabbisogno energetico:

negli gli interventi di recupero/riqualificazione si dovranno prevedere misure atte a ridurre il fabbisogno energetico per l'illuminazione di percorsi o spazi pubblici dedicati al parco fluviale.

AMBIENTE, NATURA E BIODIVERSITA':

Connessioni ecologiche con gli altri spazi verdi , con la campagna e con il corso d'acqua:

dopo le operazioni di bonifica l'area dovrà essere ripiantumata con specie vegetali di tipo autoctono , in particolare la parte dedicata al parco fluviale.

Le pericolosità sono determinate sulla base delle carte della pericolosità del Piano Strutturale:

- Tavola G.10** - CARTA della PERICOLOSITÀ GEOLOGICA
- Tavola G.11** - CARTA della PERICOLOSITÀ SIMICA
- Tavola G.12** - CARTA della VULNERABILITÀ DELL'ACQUIFERO

Classi di pericolosità

Pericolosità geologica Tavola G.10	Pericolosità sismica Tavola G.11	Vulnerabilità dell'acquifero Tavola G.12
G2	S3	Vulnerabilità alta

Note: il sito rientra nelle aree caratterizzate da contaminazione da Tallio.

Classi di fattibilità

Fattibilità geologica	Fattibilità sismica
FG2	FS3

Condizioni e prescrizioni per le realizzazioni

L'attuazione dell'intervento è subordinata al rispetto delle NTA geologiche facenti parte dello Studio Geologico di supporto al presente Piano Operativo, in particolare a seconda delle fattibilità sopra individuate, agli articoli:

- Art. 3 - fattibilità geologica
- Art. 4 - fattibilità sismica e liquefazione

Inoltre, dovranno essere rispettate le prescrizioni riportate negli articoli:

- Art. 5 - La fragilità degli acquiferi
- Art. 7 - Invarianza idraulica

Ulteriori prescrizioni:

L'area è interessata da possibili contaminazioni delle falde da Tallio, nel caso sia prevista la realizzazione di pozzi questi dovranno essere realizzati ai sensi della Ordinanza Sindacale n°53 del 12/8/16

ASPETTI IDRAULICI - PERICOLOSITÀ E FATTIBILITÀ		UTOE 1 - TR_ra1
Carte del Piano Strutturale: Tavola I.1 - CARTA della PERICOLOSITÀ DA ALLUVIONI Tavola I.2 - CARTA della MAGNITUDO IDRAULICA Tavola I.3a, I.3b, I.3c - CARTA dei BATTENTI Tavola I.4 - CARTA della VELOCITA' DELLA CORRENTE		
Classificazioni e assegnazioni		
Pericolosità da alluvioni Tavola I.1	Magnitudo idraulica Tavola I.2	Battente medio Tav. I.3b (m)
P1	-	-
Note: Area in pericolosità da alluvioni P1, priva di ulteriori assegnazioni idrauliche.		
Condizioni e prescrizioni generali per le trasformazioni L'attuazione dell'intervento è subordinata al rispetto delle NTA del Piano Strutturale, laddove applicabili, ed in particolare agli articoli: Art. 21 - Finalità ed ambito di applicazione Art. 23 - Prevenzione del rischio dovuto alle problematiche idrauliche L'attuazione dell'intervento è altresì subordinata al rispetto delle NTA idrauliche del Piano Operativo, laddove applicabili, ed in particolare agli articoli: Art. 7 - Invarianza idraulica Art. 8 - Pericolosità e fattibilità idraulica		
Fattibilità idraulica ai sensi della L.R. 41/2018 e s.m.i. Interventi fattibili ai sensi della L.R. 41/2018 e s.m.i. senza particolari prescrizioni. Per la realizzazione degli interventi è rispettato il vincolo di tutela di cui all'art. 3 della L.R. 41/2018 relativo alla fascia di 10 mt dal ciglio di sponda dei corsi d'acqua interferenti.		